

UNIVERSALE
Studium
111.

Nuova serie



FRANCESCA ROMANA DE' ANGELIS

MERAKI

Il talento di vivere

12 incontri

• • •
Studium
edizioni

Tutti i volumi pubblicati nelle collane dell'editrice Studium "Cultura" ed "Universale" sono sottoposti a doppio referaggio cieco. La documentazione resta agli atti. Per consulenze specifiche, ci si avvale anche di professori esterni al Comitato scientifico, consultabile all'indirizzo web <http://www.edizionistudium.it/content/comitato-scientifico-0>.

Copyright © 2020 by Edizioni Studium - Roma

ISSN della collana Universale 2612-2812

ISBN 978-88-382-4904-4

www.edizionistudium.it

«La luce illumina quelle persone...che talvolta abbiamo l'immeritata felicità di incontrare e che ci rivelano...la verità, la grazia e l'incanto dell'esistenza».

(CLAUDIO MAGRIS, *Itaca e oltre*)

| | |
|--|-----|
| Introduzione | 9 |
| ELENA GIANINI BELOTTI La donna che ha dato voce a chi non l'aveva | 13 |
| GIULIA MAFAI Quel dettaglio di vita vera | 25 |
| VALERIA DELLA VALLE Un altro modo di stare al mondo | 39 |
| ROBERTO RICCARDI Voce e memoria delle vittime | 55 |
| ALESSANDRO PAGLIARA Un passato che ci riguarda | 69 |
| NOEMI DI SEGNI Custode della memoria | 83 |
| NICOLA PIOVANI Sedotto dallo stupore | 95 |
| NICOLA LONGO Una città che ne contiene infinite altre | 109 |

| | |
|--------------------------------|-----|
| ANDREA DE PASQUALE | |
| Una biblioteca verso il futuro | 121 |
| LAMBERTO MAFFEI | |
| La meraviglia di vivere | 133 |
| CLAUDIO RINALDI | |
| Un incontro quotidiano | 149 |
| STEFANO COSTANTINO | |
| La nave più bella del mondo | 163 |

INTRODUZIONE

Meraki è una parola greca che significa fare qualcosa, una grande impresa o un piccolo gesto quotidiano, con tutto il cuore. Tradurre non è solo offrire la possibilità di leggere in una lingua amica quello che altrimenti rimarrebbe sconosciuto, è molto di più: un atto di condivisione, l'avvio di un dialogo, un'idea di vita e di mondo. Meraki è una parola di quelle in traducibili, come ce ne sono in quasi tutte le lingue. La loro in traducibilità non è egoistico e altezioso ritrarsi, rifiutando di indossare un'altra veste, è piuttosto proteggere suono e significato come si farebbe con una gemma preziosa.

Viviamo in tempi di sovrabbondanti anglicismi e accogliere come titolo una parola straniera può sembrare una stravaganza o un cedimento alla moda. Non è così. Ho scelto Meraki perché è una parola di cui sono innamorata, perché è quella civiltà l'inizio della nostra storia, perché «quasi tutto quello che gli uomini hanno detto di meglio è stato detto in greco» come scriveva Marguerite Yourcenar, perché come cittadina europea ancora piango i dolori che l'Europa non risparmiò al popolo greco. E infine perché in appena sei lettere Meraki racconta passione, impegno, generosità, slancio, dedizione, tutti sen-

timenti che illuminati dalla ragione sono protagonisti di queste pagine.

14 giugno 2017. Quel giorno alla Sapienza si teneva la lezione di congedo di Luca Serianni. Un'aula colma di persone, moltissimi in piedi. Amici, colleghi e tanti allievi, più generazioni raccolte insieme. Congedo sembra una parola triste, ma quel giorno non lo era affatto. Forse perché gli allievi presenti, quelli che lo erano stati un tempo lontano e i giovani ancora studenti, quasi per magia sembravano una cosa sola. Da loro veniva un'aria buona di giovinezza, la stagione dei sogni quando tutto sembra possibile, anche credere che gli anni non volano. Un giorno di festa, quel giorno.

Chi ha avuto la fortuna di esser lì ha ascoltato una lezione bellissima sull'insegnamento dell'italiano, con un esordio e una conclusione che non si dimenticano. Dal ricordo commosso dei maestri che gli avevano indicato la strada, alla riflessione sul suo ruolo di docente con il richiamo all'articolo 54 della nostra Costituzione: «I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina e onore». In quarant'anni di insegnamento Luca Serianni, nel pieno rispetto del dettato costituzionale, ha certamente svolto il suo servizio «con disciplina e onore», ma anche con infinita passione. Ha offerto un altissimo magistero, riconosciuto e valorizzato talenti, indicato itinerari di studio nel rispetto delle inclinazioni individuali e soprattutto ha sempre accompagnato i suoi studenti con fiducia e speranza convinto che «Chi sceglie di fare l'insegnante non può permettersi il lusso di essere pessimista, perché ogni allievo è una risorsa preziosa».

Quando Luca quel giorno finì di parlare e la sala risuonò di interminabili applausi che valevano abbracci,